

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, Dio ci invita a mettere il nostro cuore accanto al Suo. Presentiamogli con fiducia le nostre preghiere. Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i catechisti: predichino sempre la religione cristiana vera, che consiste nel rendere grazie a Dio con la vita, preghiamo.

Per tutti i cristiani: splendano nel mondo per la purezza e la chiarezza della loro vita, preghiamo.

Per i malati e i sofferenti: trovino sempre accanto a sé il conforto e la speranza dell'amico, preghiamo.

Per quanti hanno il cuore lontano da Dio: l'incontro con Cristo, attraverso la testimonianza dei fratelli, sia per loro occasione di conversione, preghiamo.

Cel. O Padre, tu hai voluto nutrirci con la tua parola di verità. Concedici di celebrare con cuore puro i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Flot)

Signore, per seguire l'andazzo della società i nostri politici sono costretti a legiferare in continuità e Tu pretendi di essere il legislatore per eccellenza cui ispirarci? Ma hai ragione, siamo noi che consideriamo i tuoi comandamenti alla stregua delle nostre leggi, come regolatori dei nostri rapporti sociali attraverso i "non" mentre nel Tuo spirito sono la strada che l'amore può percorrere se vuol fraternizzare dalla propria famiglia fino alla cura del bene altrui perché è mio fratello.

Preghiera dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 40 Quanta sete nel mio cuore

offertorio: n. 8 Dio dell'universo

Comunione: n. 17 Il comandamento più grande

Avvisi:

Abbiamo accolto nella grande famiglia della Chiesa. Vella Francesco, Lilly e Emma (24.08)

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Giuseppe Ferraro (28.08)

30 agosto 2015

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

In ce modo possiamo essere attivi nel mondo? Oggi Mosè ci ricorda che abbiamo un patrimonio spirituale da tradurre in cultura che non potrà mai essere esaurito, se lo sviluppiamo col piacere che Dio ha di rendere l'uomo libero e fratello: la Legge

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, ci hai dato la tua Legge perché la scopriamo via di saggezza, abbi pietà di noi

Ass. Signore pietà

Cel. Cristo, nel farti nostro fratello hai portato a compimento la Legge del Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, restando in mezzo a noi vuoi farci crescere nel tuo amore, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Guarda, o Padre, il popolo cristiano radunato nel giorno memoriale della Pa-

squa, e fa' che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del cuore: la tua parola seminata in noi santifichi e rinnovi tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Dt 4,1-2.6-8)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente".

Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 14)

Rit: Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

SECONDA LETTURA (Giac 1,17-18.21-22.27)

Dalla lettera di san Giacomo apostolo
Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gc 1,18)

Alleluia, alleluia.

Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Alleluia.

VANGELO (Mc 7,1-8.14-15.21-23)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si riunirono attorno a

Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.

Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

L'ultima volta che abbiamo incontrato il libro

del Deuteronomio è stato in occasione della festa della SS Trinità di quest'anno. Eravamo verso la fine del 1° discorso di Mosè e, in quell'occasione, abbiamo ricordato il Dio creatore che perfeziona la comunicazione del suo amore nella scelta del popolo ebreo, per lui fa prodigi e quindi lo invita a entrare in comunione con Lui.

Oggi siamo all'inizio dell'esortazione di Mosè e vediamo subito il richiamo del dono già ricevuto al Sinai e il richiamo a farlo perdurare nella terra promessa.

Memoria e progetto si fondono per continuare a formare il popolo che, in ogni caso, ora, vede realizzarsi la promessa della terra fatta sia ai Padri che a loro.

E' in primo luogo memoria della grandezza della legge: la sua parziale accoglienza, nel deserto di Paran (Nm 13), aveva fatto riprendere la via del deserto al popolo gravato dalla dura sentenza che nessuno di essi entrerà nella terra promessa. Sono ora “i giovani” che devono fare il passo dopo essersi formati sulla generosità di Dio e l'alternanza di fedeltà dei padri.

E' quanto si ripete a ogni passaggio di generazione che si appresta a diventare adulta: a ricevuto dalla famiglia una formazione con dei valori che ora deve far suoi, riconoscerli come la radice che gli ha permesso di esser quello che è. E' un patrimonio di lancio esistenziale, non una serie di semplici regole.

In quanto ci lasciano i genitori possiamo riscontrare falle e incompletezza, ma è il limite della testimonianza umana, ma qui Mosè ci invita a guardare in alto: come la terra promessa che ora è una realtà davanti a loro, così è una ricchezza vera la legge ricevuta.

Questa Legge è un blocco unico e così deve restare: niente aggiungere e niente togliere; è completa in sé.

Forse oggi, come in ogni tempo, possiamo apprezzare la verità di questa affermazione: l'aver ridotto i 10 comandamenti a semplici leggi morali da osservare, li abbiamo fatti sparire (“ucciso non ho ucciso, rubato non ho rubato, che ho fatto di male?”).

Ci deve suonare come campanello d'allarme la provocazione di Mosè di accorgerci della

meraviglia degli altri popoli quando osserveranno lo stile di vita del popolo ebreo.

La saggezza del popolo è data dalla presenza di Dio tra loro rappresentata dalla Legge da vedere non come legge giuridica, ma come stimolo e sorgente di fraternità sempre più allargata, dalla famiglia alle stesse cose della terra.

Se anche noi vogliamo riconoscere la Legge come base dell'azione redentrice di Dio dobbiamo accostarla diversamente. L'esempio più semplice ci viene ancora dalla vita: quando un papà e una mamma dicono “no” ad un bambino è perché non si faccia male e sviluppi la sua creatività e vivacità in modo diverso. Perché noi, invece, vediamo nell'osservanza del “non fare” chiestoci dai comandamenti la garanzia che siamo nel giusto e nel bene?

Il bene deve essere sviluppato, e sempre più, proprio per il benessere comune e la legge dell'amore che gioisce del bene fatto, lo contempla e si meraviglia della sua riuscita, richiede costantemente un nuovo investimento che dal piccolo, dalla famiglia, riprenda a espandersi.

Anziché ridurre i comandamenti a “pezze giustificative” del nostro esser bravi “perché non facciamo” (quello che ci dicono di non fare), riconosciamoli come stimoli a sviluppare quell'amore che non si lascia delimitare dalla superficialità umana, perché chiede sempre più coerenza e sviluppo positivo.

E' la differenza tra equilibrio esistenziale e fraternità

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.